

15 GIUGNO - ORE 15
CHIESA DI SAN GEROLAMO DI QUARTO

IL CANTO LITURGICO DEI CODICI DI SAN GEROLAMO

Lo spirito che dà voce alle pagine

Ensemble Exsurge Domine
Dir. Enrico Correggia



Una ricerca di archivio ha riportato alla memoria undici libri corali (Antifonario, Graduale) originariamente utilizzati presso la Chiesa di San Gerolamo. Da essi sono stati scelti alcuni testi ad intonazione gregoriana, la cui trascrizione e esecuzione è stata affidata ad Enrico Correggia e all'Ensemble Vocale Exsurge Domine, già ospitato nel 2024 per la rassegna Marginalia. L'evento prevede l'allestimento in mostra degli antichi codici e l'esecuzione aperta al pubblico.

Nel corso del recente riordino dell'archivio storico della parrocchia di San Giovanni Battista di Quarto, è emersa la vicenda di undici libri corali «già aspettanti ai monaci Olivetani di S. Girolamo di Quarto», realizzati nella metà del Settecento. Dopo la chiusura dell'abbazia in epoca sabauda, nel 1859 gli undici volumi vennero consegnati alla parrocchia di San Giovanni Battista, dove rimasero per quasi ottant'anni, ma poi ceduti nel 1935 agli Spedali Civili di Genova, e da allora, a Quarto, non se ne ebbe praticamente più memoria.

Ovviamente i volumi non erano andati perduti, erano stati custoditi negli archivi ospedalieri, attualmente presso l'Archivio storico dell'Ospedale Policlinico San Martino di Genova, ente oggi proprietario dei volumi.

Questo «ritrovamento», almeno per la memoria storica della comunità di Quarto, ha ispirato l'evento odierno che, tra le altre cose, rinsalda il legame con la Congregazione Benedettina degli Olivetani, originari possessori dell'antica abbazia di San Gerolamo.

Il doppio evento - espositivo e performativo - è frutto della collaborazione di molti attori: Ufficio Beni Culturali dell'Arcidiocesi di Genova, Soprintendenza archivistica e bibliografica della Liguria, Ospedale Policlinico San Martino, Società Ligure di Storia Patria, Associazione Musicaround ETS, Ensemble Exsurge Domine, Parrocchia di S. Giovanni Battista di Quarto, Parrocchia di San Gerolamo di Quarto.

BIOGRAFIA

Nato nel 2010 a Cagliari, Exsurge Domine è stato un vero e proprio laboratorio di musica e cultura medievale sul canto detto Gregoriano e le sue amplificazioni polivocali, il cosiddetto organum, ma anche di filosofia, arte ed estetica, con particolare attenzione alle relazioni fra Oriente e Occidente. Diretto da Enrico Correggia, svolge attività concertistica e presta servizi in liturgia.

Dal 2023 il gruppo trova nuova spinta e dedizione partecipando a diverse produzioni in Sardegna (ha

presentato canti trascritti dai codici liturgici oristanesi per la conferenza «Iam Sanctae Clarae Claritas: eredità culturale delle famiglie conventuali arborensi nei secoli XIII-XV» organizzata dal FAI presso il Monastero di Santa Chiara di Oristano) e con la partecipazione al MedFest in Lombardia sotto l'ala di Angelo Rusconi e alla prima edizione della rassegna Marginalia di Genova.

DESCRIZIONE LUOGO

Un occhio attento può ancora trovare murata all'interno del transetto sinistro della chiesa la lapide trecentesca del vescovo spagnolo Alfonso Pecha de Guadalajara: questi, nel 1383, cioè durante lo scisma d'Occidente, insieme ad alcuni frati è esiliato dalla Spagna perchè fedele al papa di Roma. In quell'anno i frati giungono a Genova dove fondano questo stesso monastero dedicato al loro protettore san Gerolamo.

In pochi anni il cenobio si popola di monaci genovesi appartenenti alle famiglie nobili più in vista della città fra cui Spinola, Adorno, Doria, Sauli, Da Passano che trasformano il semplice edificio originario finanziando importanti lavori di completamento e ristrutturazione. Le famiglie hanno spesso un legame diretto con il monastero annoverando propri membri fra le fila dei monaci oppure curando il patronato delle cappelle, come gli Spinola che avevano addirittura quattro cappelle gentilizie a loro nome. In quella a sinistra del presbiterio è conservato tutt'oggi il crocifisso ligneo dotato di spalle snodabili perchè potesse essere deposto dalla croce e sdraiato nel sepolcro durante le celebrazioni del venerdì santo.

La chiesa si presenta principalmente in stile gotico, contaminato dalle numerose trasformazioni operate nel tempo. L'aspetto delle origini è stato recuperato in seguito ai restauri degli anni trenta del Novecento, tesi a eliminare le superfetazioni barocche e a riportare alla luce la primitiva costruzione. Sono così ritrovati gli affreschi di Nicolò Corso e la facciata è completamente rifatta.